

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-4073 del 04/09/2019
Oggetto	D.Lgs. 152/06 del 3 aprile 2006 e s.m.i., art. 208 - Rinnovo dell'autorizzazione unica al recupero (R5) e trattamento (D9) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi mediante mezzo mobile denominato "ECOSTAR 08" - ditta RICCOBONI SPA, sede legale in Via Nobel n.9/A - PARMA
Proposta	n. PDET-AMB-2019-4194 del 04/09/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno quattro SETTEMBRE 2019 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL RESPONSABILE

### VISTO:

- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 che ha assegnato le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente, all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 in attuazione della sopra richiamata L.R. 13/2015;
- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28.03.2007;
- la DGR 2236/2009 e s.m.i.;
- la Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 286/2005 e delle successive linee guida della Delibera di G.R. n. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.;
- la Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A +B);
- il DPR 19/10/2011, n. 227;
- l’incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 106/2018;
- la delega conferita al Funzionario Responsabile con DDG n. 64/2019;

### PREMESSO:

- che con determinazione del Dirigente della Provincia di Parma n. 2172 del 05/06/2009 è stata rilasciata alla Ditta Riccoboni SpA l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall’attività di “trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi” da

svolgere con l'ausilio di un impianto mobile di lavaggio denominato "ECOSTAR 08" da utilizzare in siti non individuabili a priori;

- che con determinazione del Dirigente della Provincia di Parma n. 2414 del 18/06/2009 è stata rilasciata l'autorizzazione per il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi tramite "lavaggio" con impianto mobile denominato "ECOSTAR 08", inquadrabile come R5 oppure D9 a seguito dei test di cessione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;

#### **VISTO CHE:**

- in data 20/12/2018 la Ditta Riccoboni SpA con sede legale in Via Nobel n. 9/A – 43122 Parma - C.F.: 00153380340 e sede del mezzo mobile in Strada della Rampina n. 12 – Comune di Predosa (AL), ha presentato istanza di rinnovo senza modifiche dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Parma con determinazione del Dirigente n. 2414 del 18/06/2009 per l'impianto mobile denominato "ECOSTAR 08" per il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; contestualmente si chiede anche il rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Parma con Determinazione del Dirigente n. 2172 del 05/06/2009;
- tale istanza è stata acquisita da Arpae SAC di Parma al prot. PgPr/2018/26828 del 20/12/2018;
- la documentazione è stata integrata in seguito alle richieste formulate dalla Conferenza di Servizi e formalizzata con nota di Arpae SAC PG/2019/45291 del 20/03/2019 e completata con le seguenti successive documentazioni trasmesse dalla ditta Riccoboni Spa e acquisite rispettivamente al prot. Arpae:
  - PG/2019/59913 del 12/04/2019 (relazione sui flussi di recupero/smaltimento (R5/D9) e sulle relative procedure di registrazione);
  - PG/2019/71662 del 07/05/2019 (tabella di allineamento alle tipologie del DM 05/02/98 e s.m.i. per le operazioni di recupero, in risposta alla Conferenza di Servizi del 30/04/2019);
  - PG/2019/130244 del 22/08/2019 e PG/2019/130897 del 23/08/2019 (stralcio codici EER di rifiuti rispetto all'elenco di rifiuti in ingresso contenuto nella domanda del 20/12/2018);

#### **CONSIDERATO CHE:**

- ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. artt. 7 e 8 è stato trasmesso da Arpae SAC di Parma l'avvio del procedimento prot. n. PgPr/2018/27274 del 28/12/2018;
- con avviso prot. PG/2019/2842 del 09/01/2019 Arpae SAC di Parma ha convocato la Conferenza di Servizi per il 30/01/2019;
- i lavori della Conferenza di Servizi si sono svolti nelle sedute del 30/01/2019 e 28/02/2019 e si sono conclusi nella seduta conclusiva del 30/04/2019;
- il parere espresso da AUSL Str. Organizz. Terr. S.I.S.P. di Parma con nota prot. n.12899 del 27/02/2019 e acquisito al prot. Arpae PG/2019/32062 del 27/02/2019, successivamente confermato con nota prot. n.27594 del 24/04/2019 acquisita al prot. Arpae PG/2019/65650 del 24/04/2019, in seguito alle integrazioni del 12/04/2019; nel proprio parere AUSL prescrive: "*Considerato il tipo di attività svolta si ritiene importante, per una analisi e valutazione puntuale dell'impatto acustico e odorigeno indotto, che venga richiesto agli Enti competenti nei comuni territorialmente dalle singole campagne una analisi specifica da cui potranno discendere specifiche indicazioni/prescrizioni*";

- Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, ha trasmesso la propria relazione tecnica sulle matrici rifiuti ed emissioni in atmosfera, con prescrizioni, con nota PG/2019/113041 del 17/07/2019 (vedi allegato 1, che costituisce parte integrante del presente atto);

#### CONSIDERATO:

- che in seguito ad una lettura combinata degli artt. 212 e 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. vigente, risulta che l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ancora prevista dall'art. 208, comma 15 del D.Lgs.152/2006 Parte Quarta, sia ancora un requisito per lo svolgimento di attività di gestione di impianti mobili di recupero di rifiuti, fatti salvi gli orientamenti applicativi della normativa vigente, nelle more della definizione completa delle procedure relative alla suddetta iscrizione;
- che l'autorizzazione per gli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti delle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs.152/2006. Comunque, per le singole campagne di attività, è fatto salvo quanto disposto dagli Enti competenti sul cui territorio le stesse sono effettuate;

#### CONSIDERATO altresì:

- che ai sensi della deliberazione della G.R. del 13 ottobre 2003 n°1991 l'attività di smaltimento e recupero di rifiuti inerti, eccetto i rifiuti inerti, tramite impianti mobili è assoggettata alla prestazione di una garanzia finanziaria di 500.000,00 Euro;
- che la Ditta Riccoboni SpA con sede legale in Via Nobel n. 9/A – 43122 Parma - C.F.: 00153380340 e sede del mezzo mobile in Strada della Rampina n. 12 – Comune di Predosa (AL), alla data del 07/08/2019 (con scadenza 31/07/2020) risulta iscritta all'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, operanti nei settori esposti maggiormente a rischio (c.d. "White List") della Prefettura di Parma, previsto dalla legge 6/11/2012, n. 190, così come modificata con Legge 11 agosto 2014, n. 144 e dal D.P.C.M. del 18 aprile 2013;
- che non si ravvisano motivi ostativi al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 conformemente alle disposizione dello stesso D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

#### DETERMINA

**DI RILASCIARE IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA sino al 18/06/2029**, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 del 3 aprile 2006 e s.m.i., alla ditta:

RAGIONE SOCIALE:	<b>RICCOBONI S.p.A.</b>
SEDE LEGALE:	Via Nobel n. 9/A - 43122 Parma
SEDE AMMINISTRATIVA:	Via Nobel n. 9/A - 43122 Parma
LEGALE RAPPRESENTANTE:	Riccoboni Ernesto
Partita IVA – C.F	00153380340
Coordinate UTM	4956321.61 mN – 472913.43 mE

Ricovero del mezzo mobile quando non viene utilizzato nelle campagne esterne:	Strada della Rampina n. 12 – 15077 Comune di Predosa (AL)
Dati catastali (del sito di ricovero)	Foglio n.3, particella mappale n.340 – sub. n.1-2-3-4-5-6

all'esercizio di attività di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi, inquadrabile come **R5** oppure **D9** a seconda che il materiale separato sia classificabile come materia prima seconda piuttosto che come rifiuto, tramite **impianto mobile di lavaggio denominato "ECOSTAR 08"**, costituito da:

- una tramoggia di alimentazione;
- un nastro di carico;
- un cilindro sfangatore con pompa di alimentazione del fluido di lavaggio;
- un vibrovaglio a reti sovrapposte per il lavaggio secondario e la separazione delle sabbie e delle ghiaie lavate;
- due nastri per l'allontanamento delle sabbie e delle ghiaie lavate;
- un idrociclone (deputato al recupero dei limi);
- un nastro trasportatore per l'allontanamento dei limi separati dall'idrociclone.

Nello specifico l'impianto di lavaggio (matr. Riccoboni 0080) è composto dalle seguenti attrezzature:

N°	DESCRIZIONE	MODELLO
1	Tramoggia di alimentazione	Sber. na con griglia TG12
1	Nastro di carico	Sber. na TN 500X21 mt
1	Botte sfangatrice con pompa di alimentazione	Sber. na BS 13,45
1	Vibrovaglio	Sber. na VV 12,30 3PL
2	Nastri di carico (sabbie e ghiaie)	Sber. na TN 500X11 mt
1	Idrociclone (con eventuale vasca di raccolta della torbida e pompa di rilancio)	Sber. na GST 100
1	Nastro di carico (limi)	Sber. na TN 500X11 mt

A supporto dell'impianto di lavaggio potranno essere impiegate, in tutto o in parte, le seguenti attrezzature:

N°	DESCRIZIONE	MATRICOLA INTERNA
1	Vasca di raccolta della torbida di lavaggio con pompa di rilancio	0750
1	Unità di stoccaggio e dosaggio additivi composta da serbatoio, bacino di contenimento e pompa dosatrice	0748
5	Vasche di raccolta torbida di lavaggio con agitatori e pompe di rilancio	0546, 0547, 0548, 0549, 0550

5	Vasche di raccolta acqua trattata	0551, 0552, 0553, 0554, 0555
2	Vasca di chiari-flocculazione con agitatori, sedimentatore a pacchi lamellari e pompa di rilancio fanghi	0558 - 0559
2	Vasca di neutralizzazione completa di agitatori e di misuratore di pH	0556 - 0557
2	Stazione di filtrazione in pressione allestita in container e completa di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• quadro elettrico di comando;</li> <li>• n°2 batterie di filtri;</li> <li>• n°2 pompe per alimentazione filtri</li> </ul>	0560 - 0561
3	Serbatoi per reagenti con bacini di contenimento e pompe dosatrici	0717 – 0718 - 0719
1	Stazione di condizionamento fanghi completa di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• quadro elettrico di comando;</li> <li>• serbatoi per lo stoccaggio dei prodotti chimici provvisti di bocchettoni di carico da cisterne esterne, indicatori di livello a galleggiante e lampeggianti di segnalazione di minimo livello (quattro serbatoi numerati da 1 a 4);</li> <li>• pompe di dosaggio dei prodotti chimici (quattro pompe numerate da 1 a 4);</li> <li>• vasca di condizionamento dei fanghi (vasca a quattro settori, numerati da 1 a 4);</li> <li>• misuratore del livello di riempimento delle vasche di condizionamento (misuratore a ultrasuoni);</li> <li>• misuratori di pH, completi di centralina di controllo;</li> <li>• agitatori a giri lenti (quattro agitatori, uno per ogni settore della vasca di reazione);</li> <li>• tubazioni di carico e scarico delle vasche;</li> <li>• pompa di travaso (pompa di uscita dei fanghi condizionati)</li> </ul>	

1	<p>Stazione per lo stoccaggio, la preparazione ed il dosaggio del latte di calce composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• silo metallico verticale per lo stoccaggio dell'idrato di calce in polvere, dotato di piastre di fluidificazione e di filtri a manica per l'abbattimento delle polveri durante le operazioni di riempimento;</li> <li>• coclea di dosaggio dell'idrato di calcio in polvere, azionata da motore elettrico con riduttore di giri;</li> <li>• serbatoio in carpenteria metallica a tenuta di polveri, per la dissoluzione dell'idrato di calcio in acqua, dotata di elettroagitatore, misuratore di livello, valvola di sfiato con filtro a manica;</li> <li>• pompa di rilancio del latte di calce a girante arretrata</li> </ul>	0679
1	<p>Stazione di disidratazione composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• vasca di alimentazione del filtropressa, in acciaio al carbonio o acciaio inox, dotata di elettroagitatore, sonde di minimo e massimo livello, misuratore elettronico di portata, giunti di allacciamento alle tubazioni di carico e scarico flangiati;</li> <li>• pompa di alimentazione del filtropressa, del tipo a membrana a pistoni, con dispositivo di autoregolazione della portata in funzione della pressione, azionata da motore elettrico, completa di valvola di sovrappressione con ritorno in vasca; i giunti di allacciamento alle tubazioni di aspirazione e mandata sono flangiati;</li> <li>• filtropressa a piastre, dotato di centralina oleodinamica di comando del pistone di chiusura filtro; quadro elettrico di comando, impianto di illuminazione;</li> <li>• coclea di estrazione del pannello filtropressato</li> </ul>	0740
1	Gruppo elettrogeno (già autorizzato, a scelta tra quelli indicati nella colonna adiacente)	442, 443, 500, 677, 0079

## DI STABILIRE

– che il trattamento è eseguito secondo i seguenti parametri:

Potenzialità massima di trattamento oraria:	50 mc (pari a circa 65 t)
Potenzialità giornaliera di trattamento:	400 mc (pari a circa 520 t)
Potenzialità annua di trattamento:	96.000 mc (pari a circa 124.800 t)

nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

**Per la matrice emissioni in atmosfera,**

- il presente è reso anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. qualora l'attività di "trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi", svolta con impianto mobile denominato ECOSTAR 08 da utilizzare in campagne esterne in siti da stabilire, avvenga all'interno della Provincia di Parma, la stessa attività è subordinata, oltre che al rispetto di tutti i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., anche al rispetto rigoroso da parte del gestore dell'attività delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nella relazione tecnica di Arpae – ST di Parma prot. n. PG/2019/113041 del 17/07/2019 e nell'allegato tecnico prot. n. 8779 del 24/04/2018 parte integrante della stessa relazione, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato n.1), nonché, a fronte di quanto riportato nel verbale della seduta di Conferenza di Servizi del 28 febbraio 2019 in merito alle prescrizioni impartite dall'AUSL di Parma – Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. PARMA, della seguente ulteriore prescrizione:
  - considerato il tipo di attività svolta si ritiene importante, per una analisi e valutazione puntuale dell'impatto odorigeno indotto, che venga richiesto agli enti competenti nei comuni territorialmente dalle singole campagne una analisi specifica da cui potranno discendere specifiche indicazioni/prescrizioni. Le valutazioni puntuali degli impatti odorigeni a carico dei recettori saranno condotte dai titolari dei cantieri o dalla ditta che opera il trattamento dei rifiuti;

**Per la matrice scarichi:**

- per quanto riguarda gli scarichi il parere sul mezzo mobile sarà valutato ed espresso dagli Enti territorialmente competenti ad ogni singola campagna.

**Per la matrice trattamento rifiuti:**

- a) che potranno essere avviati al trattamento chimico fisico "D9" esclusivamente i rifiuti sotto elencati:

Tabella n. 1

Codice	Descrizione
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 10
01 04 07*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi

01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti ( <i>detriti di perforazione</i> )
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 02	scarti di tessuti animali
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti da trattamento in loco degli effluenti
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica
02 04 03	fanghi prodotti da trattamento in loco degli effluenti
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti da trattamento in loco degli effluenti
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 03	fanghi prodotti da trattamento in loco degli effluenti
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi prodotti da trattamento in loco degli effluenti
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 05	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta

03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
04 01 02	rifiuti di calcinazione
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione
05 01 05*	perdite di olio
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 07 01*	rifiuti contenenti mercurio
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi
06 09 02	scorie fosforose
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio

06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 03 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 04 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13

07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
08 05 01*	isocianati di scarto
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	ceneri leggere di carbone

10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 03 02	frammenti di anodi
10 03 04*	scorie della produzione primaria
10 03 05	rifiuti di allumina
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
10 03 17*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi
10 03 18	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
10 03 19*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19

10 03 21*	altre particolati e polveri (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
10 03 22	altre particolati e polveri (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria
10 04 02*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 04 03*	arsenato di calcio
10 04 04*	polveri di gas di combustione
10 04 05*	altre polveri e particolato
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 03*	polveri di gas di combustione
10 05 04	altre polveri e particolato
10 05 05*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 05 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 03*	polveri di gas di combustione
10 06 04	altre polveri e particolato
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 04	altre polveri e particolato
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 08 04	polveri e particolato

10 08 08*	scorie saline della produzione primaria e secondaria
10 08 09	altre scorie
10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
10 09 03	scorie di fusione
10 09 05*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 10 03	scorie di fusione
10 10 05*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 10 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
10 10 09*	polveri di gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10 10 10	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
10 11 05	particolato e polveri
10 11 09*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
10 11 10	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 16	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 1710
10 12 03	polveri e particolato
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi

10 12 06	stampi di scarto
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 06	particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
11 01 05*	acidi di decappaggio
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti
11 01 07*	basi di decappaggio
11 01 08*	fanghi di fosfatazione
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
11 02 02*	fanghi della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
11 03 01*	rifiuti contenenti cianuro
11 03 02*	altri rifiuti
11 05 01	zinco solido
11 05 02	ceneri di zinco
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
11 05 04*	fondente esaurito
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose

12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
12 01 16*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 03*	fanghi da collettori
13 05 08*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua
13 08 01*	fanghi ed emulsioni da processi di dissalazione
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 07 08*	rifiuti contenenti oli
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico a letto fluido (tranne 16 08 07)
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio

16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17 01 06*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
17 05 04	terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*
17 05 05*	materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanza pericolose
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
19 01 15*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose

19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 04*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati, diversi da quelli di cui alla voce 19 03 08
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
19 04 03*	fase solida non vetrificata
19 05 03	compost fuori specifica
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 08 01	residui di vagliatura
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
20 02 02	terra e roccia
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 04	fanghi delle fosse settiche
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature

b) che potranno essere avviati al recupero “**R5**” esclusivamente i rifiuti sotto elencati (secondo le tipologie del DM 05/02/98 e s.m.i. e le rispettive provenienze, caratteristiche dei rifiuti, attività di recupero):

Tabella n.2

	Tipologia	Attività di recupero	Codice rifiuto
4. Rifiuti contenenti metalli derivanti dalla fonderia, fusione e raffinazione metalli	tipologia 4.1	Industria delle costruzioni	[060902] [100601] [100809] [101003]
		Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[060902] [100601] [100809] [101003]

	tipologia 4.4	Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[100202] [100903] [100201]
		Utilizzo dei rifiuti per la copertura di discariche	[100202] [100903] [100201]
5. altri rifiuti contenenti metalli	Tipologia 5.17	Utilizzo dei rifiuti per la copertura di discariche	[100202]
7. Rifiuti ceramici e inerti	Tipologia 7.1	Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[101311] [170107]
	Tipologia 7.2	Industria delle costruzioni	[010410] [010413] [010408]
		Industria lapidea	[010410] [010413] [010408]
		Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[010410] [010413] [010408]
	Tipologia 7.3	Industria lapidea	[101206]
	Tipologia 7.4	Industria lapidea	[101203] [101206]
	Tipologia 7.10	Industria delle costruzioni	[120101] [120102] [120103] [120104] [120117] [120121]
		Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[120101] [120102] [120103] [120104] [120117] [120121]
	Tipologia 7.14	Utilizzo dei rifiuti per la copertura di discariche	[010507] [010504] [170504]
	Tipologia 7.15	Utilizzo dei rifiuti per la copertura di discariche	[010507] [010504]
	Tipologia 7.16	Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[020402]
		Industria delle costruzioni	[020402]
	Tipologia 7.17	Industria delle costruzioni	[010102] [010410] [020402] [020701] [010308] [010408]

		Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[010102] [010410] [020402] [020701] [010308] [010408]
	Tipologia 7.18	Industria delle costruzioni	[101304]
		Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[101304]
	Tipologia 7.25	Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[100910] [100912] [100906] [100908] [161102] [161104].
		Industria delle costruzioni	[100910] [100912] [100906] [100908] [161102] [161104].
	Tipologia 7.31	Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[020401]
	Tipologia 7.31 bis	Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[170504]
12. Fanghi	Tipologia 12.1	Utilizzo dei rifiuti per la copertura di discariche	[030302] [030305] [030309] [030310] [030311]
	Tipologia 12.2	Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[170506]
	Tipologia 12.3	Industria delle costruzioni	[010410] [010413]
		Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[010410] [010413]
		Utilizzo dei rifiuti per la copertura di discariche	[010410] [010413]
Tipologia 12.4	Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[010410] [010413]	

	Tipologia 12.11	Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[120115]
13. Rifiuti contenenti principalmente costituenti inorganici che possono a loro volta contenere metalli	Tipologia 13.2	Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[190112] [190114] [100101] [100115] [100103] [100117]
	Tipologia 13.6	Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[061101] [100105] [100107] [101210]

a) che ai sensi dell'art. 3 dell'allegato A della Deliberazione della G.R. n° 1991 del 13/10/2003, entro il termine massimo di 180 giorni dalla data di ricezione del presente provvedimento, la Ditta titolare, deve depositare presso Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma la garanzia finanziaria o appendice alla fideiussione già prestata, ai sensi delle indicazioni della Deliberazione Regionale n° 1991 del 13/10/2003, riportante come di seguito indicato:

- gli estremi del presente atto;
- indicazione del beneficiario che è Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna, Via Po n. 5 - 40139 Bologna;
- scadenza: al 18/06/2031;
- importo: € 500.000,00 (euro cinquecentomila/00), fatto salvo quanto stabilito dalla Legge n. 1 del 24 gennaio 2011;

b) l'efficacia del presente atto resta comunque sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte di Arpae SAC Parma;

c) in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di Arpae SAC di Parma, la stessa dovrà essere ricostruita a cura della ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata;

d) prima dell'attività di trattamento, la ditta dovrà verificare:

- che l'area in cui deve essere effettuata l'attività di trattamento rifiuti sia adeguatamente attrezzata al fine di permettere l'appoggio degli impianti in condizioni di stabilità ed in modo da evitare perdite di rifiuto dovute a rotture o disfunzioni durante la fase operativa;
- che la stessa area sia impermeabilizzata e dotata di idonei sistemi di raccolta/contenimento acque, in cui convogliare eventuali sversamenti accidentali di rifiuti liquidi e/o di reagenti e/o acque di dilavamento;
- che la stessa area sia dotata di adeguata barriera perimetrale che abbia funzione anche di mitigazione dell'impatto visivo e delle emissioni sonore;
- che i contenitori (vasche/serbatoi/platee, ecc.) deputati allo stoccaggio dei rifiuti da trattare e da smaltire, inclusi quelli ad esclusivo servizio dell'impianto mobile, siano realizzati in materiale idoneo al contenimento dei rifiuti stessi e siano integri;

e) qualora non si rilevassero le caratteristiche su indicate, relative all'area di lavoro e ai contenitori di stoccaggio, la ditta Riccoboni SpA dovrà predisporre interventi in merito, in accordo con la committenza;

- f) che la Ditta è tenuta a verificare preventivamente la natura e la classificazione dei rifiuti, essendo tassativamente esclusa la possibilità di trattare rifiuti dissimili da quelli sopra elencati ed, in particolare, rifiuti pericolosi e materiale contenente amianto o da esso contaminato. Particolare attenzione dovrà essere posta ai rifiuti classificati o con “codici specchio” (contenenti nella voce descrittiva la frase “*diversi da...*”) o per i quali dovrà essere sempre preventivamente comprovata, prima dell’inizio della campagna, la perfetta rispondenza alle caratteristiche indicate nella definizione del rifiuto;
- g) che i rifiuti da sottoporre al trattamento potranno essere identificati con codice EER generico ( \_ \_ .99 e 16.03. \_ ) solo in casi eccezionali previa dimostrazione della non possibilità di classificarli con un altro codice EER. In questi casi, la ditta titolare del presente provvedimento è tenuta ad acquisire l’esatta descrizione merceologica del rifiuto (tipo e provenienza) che dovrà essere riportata sul registro. Per quanto concerne il trattamento di quei rifiuti che nella descrizione non contengono sufficienti elementi identificativi (es. “rifiuti legati all’impiego di conservanti”, “scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione”, ecc.) devono essere caratterizzati, nell’apposito spazio per le note del registro di carico, con la loro esatta descrizione merceologica;
- h) che i controlli analitici sulle tipologie e sulla qualità dei rifiuti devono essere eseguiti da laboratori qualificati. Il campionamento dovrà essere effettuato da personale tecnico abilitato, il referto analitico dovrà riportare il giudizio e le metodiche utilizzate e ad esso dovrà essere sempre allegata copia del verbale di prelievo debitamente timbrata e firmata dal tecnico che lo ha effettuato. I referti analitici, con i relativi verbali di prelievo, devono essere conservati: durante la fase di gestione della singola campagna presso l’insediamento ove avviene il trattamento e all’ultimazione dell’intervento, presso la sede operativa della ditta, a disposizione dell’Autorità di controllo, cronologicamente ordinati e con indicato il riferimento alla corrispondente operazione indicata nel registro di carico scarico;
- i) che la presente autorizzazione non deve essere considerata, né come un’approvazione progettuale, né come un’omologa dell’impianto mobile;
- j) i prodotti ottenuti dal recupero “R5” dei rifiuti autorizzati (tabella n.2) cesseranno la qualifica di rifiuto ai sensi dell’art. 183-ter, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., solo se rispetteranno i criteri indicati alle tipologie di cui all’allegato 1, suballegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i. e le rispettive provenienze, caratteristiche dei rifiuti, attività di recupero e caratteristiche di quanto ottenuto da tale attività;
- k) che il presente atto ha la validità di 10 anni e sino al 18/06/2029 e che la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 180 giorni prima della scadenza.

**DI VINCOLARE** l’autorizzazione al rispetto:

- c) di tutte le ulteriori norme igieniche, urbanistiche ed ambientali;
- d) delle vigenti norme di medicina del lavoro;
- e) delle vigenti norme antincendio;
- f) delle vigenti norme sull’inquinamento atmosferico;
- g) della normativa in materia di tutela delle acque dall’inquinamento;
- h) della normativa in materia di inquinamento acustico;
- i) dalle norme in materia di infortuni e di igiene del lavoro.

**DI VINCOLARE altresì** il presente atto, oltre che al rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs.152/2006 Parte Quarta, alle seguenti particolari prescrizioni:

- 1) dovranno essere ottemperate le prescrizioni riportate nella relazione tecnica di Arpae – ST di Parma prot. n. PG/2019/113041 del 17/07/2019, allegato al presente atto quale parte integrante (Allegato n.1);
- 2) l'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e per il personale addetto; gli addetti alle operazioni del mezzo mobile devono essere dotati dei mezzi operativi stabiliti dalle norme in materia di infortuni e di igiene del lavoro. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, una copia della presente autorizzazione deve essere disponibile presso l'impianto;
- 3) nel caso di attività svolta all'interno di aree ove si svolgono contemporaneamente altre attività, è fatto obbligo del coordinamento tra i datori di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- 4) l'integrazione/sostituzione del mezzo sopra identificato è vincolata all'acquisizione della specifica autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/2006. La semplice sostituzione delle strutture obsolete con altre simili, aventi le stesse caratteristiche tecniche, deve essere preventivamente approvata da Arpae SAC di Parma, previa specifica richiesta che deve contenere la specifica tecnica delle strutture sostituite e la causa della sostituzione, nonché la dichiarazione del responsabile tecnico della ditta che tale operazione consiste in una modifica non significativa dell'impianto;
- 5) qualora nel corso delle singole campagne di trattamento dovessero presentarsi inconvenienti tecnici tali da richiedere la sostituzione di macchinari o parti dell'impianto in oggetto, le stesse possono essere temporaneamente sostituite con strutture omologhe costituenti uno degli altri impianti mobili autorizzati di proprietà dell'impresa titolare del presente provvedimento. Tale parziale sostituzione è subordinata anche alla comunicazione dell'operazione sia all'Amministrazione che ha rilasciato il nulla osta per la campagna con mezzo mobile, sia ad Arpae Sac di Parma. Detta comunicazione deve, in ogni caso, contenere le seguenti informazioni:
  - descrizione tecnica e n° di matricola dei macchinari da sostituire;
  - indicazione delle cause che ne richiedono la sostituzione;
  - periodo previsto di sostituzione;
  - descrizione tecnica e n° di matricola dei macchinari da utilizzare in sostituzione, con indicati gli estremi autorizzativi del mezzo mobile dei quali gli stessi sono componenti;
- 6) per lo svolgimento delle singole campagne di attività, la ditta, almeno 60 gg prima dell'installazione dell'impianto, è obbligata a comunicare all'Ente competente nel cui territorio si trova il sito prescelto, allegando la presente autorizzazione, le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività e quant'altro di seguito elencato:
  - a) relazione preliminare con indicazione della data di inizio e la durata della campagna di attività;
  - b) indicazione delle generalità relative al Ditta committente dei lavori relativi all'effettuazione della campagna oggetto della comunicazione;
  - c) la specifica dei rifiuti da trattare, con l'indicazione della classificazione, delle caratteristiche e della relativa codifica, nonché della quantità dei rifiuti oggetto dell'attività e l'indicazione della proprietà ed effettiva destinazione del materiale prodotto;
  - d) la descrizione dettagliata del sito relativo alla campagna di attività, con allegata una planimetria dello stesso riportante l'esatta ubicazione dell'impianto ed i confini dell'area prescelta ed un preciso lay-out di cantiere comprensivo di zona d'accesso della pala, zone di accumulo, zone di sosta automezzi in modo da evitare il pericolo di investimento dei lavoratori. Deve essere fornita anche l'ubicazione dell'area su base cartografica C.T.R., scala 1:5.000 / 1:10.000;

- e) le modalità di assemblaggio dell'impianto, con indicazione precisa di tutte le strutture utilizzate (numeri identificativi) e lo schema a blocchi e di flusso del trattamento effettuato;
  - f) attestato di presentazione del documento di valutazione di impatto acustico al Comune territorialmente competente, attestante il rispetto dei limiti normativi o relativa richiesta di deroga;
  - g) iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs.152/2006 Parte Quarta, fatti salvi gli orientamenti applicativi della normativa vigente nelle more della definizione completa delle procedure relative alla suddetta iscrizione;
  - h) tutte le operazioni di trattamento e carico/scarico dei rifiuti dovranno essere registrate secondo quanto previsto dall'art. 190 del D.Lgs.152/2006 Parte Quarta e soggette alla dichiarazione annuale MUD alla C.C.I.A.A. competente;
  - i) tutte le attrezzature costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantirne e mantenerne l'efficienza, procedendo alle riparazioni e/o sostituzioni necessarie; sono fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte degli organi di controllo nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli Enti competenti in ordine alle operazioni di recupero rifiuti;
- 7) la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi. Pertanto le aree interessate dallo stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere impermeabilizzate e dotate di sistemi di raccolta dei reflui. Le acque reflue di dilavamento dei piazzali devono essere drenate e scaricate nel rispetto delle norme vigenti; gli scarichi derivanti dall'attività degli impianti mobili in argomento dovranno essere preventivamente autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 Parte Terza, presso il cantiere in cui si svolgerà ogni singola campagna;
  - 8) al termine della campagna di trattamento deve essere ripristinato lo stato dei luoghi precedentemente al trattamento, fatte salve eventuali diverse disposizioni da parte dell'Ente territorialmente competente ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06;
  - 9) i collegamenti tra i macchinari dovranno essere eseguiti in modo tale da impedire qualsiasi sversamento accidentale;
  - 10) i rifiuti derivanti dal trattamento, prima di essere avviati a smaltimento, dovranno essere stoccati in condizioni di massima sicurezza e successivamente smaltiti presso impianti autorizzati, nel pieno rispetto di tutte le indicazioni del D.Lgs. 152/06 – Parte Quarta;
  - 11) i reagenti dovranno essere stoccati in condizioni di massima sicurezza, con precauzioni atte ad evitare la dispersione di eventuali perdite di liquidi;
  - 12) non potranno essere trattati rifiuti non compatibili tra di loro. La miscelazione di diverse categorie di rifiuti pericolosi, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, è vietata;
  - 13) nell'area in cui è ubicato l'impianto deve essere garantito l'immediato ingresso del personale di vigilanza delle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazioni preventive e devono essere fattibili tutte le operazioni di prelievo. Deve, inoltre, essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico. Sono fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo da parte degli Organismi nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli enti competenti in ordine alle operazioni di trattamenti rifiuti;
  - 14) l'attività di trattamento potrà iniziare solo previa acquisizione del nulla osta prescritto dall'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06. Resta comunque fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;

- 15) tutte le operazioni di trattamento e carico/scarico dei rifiuti dovranno essere registrate secondo quanto previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 Parte Quarta e soggette alla dichiarazione annuale MUD. I registri devono essere tenuti presso il cantiere ove avviene il trattamento; ultimata la campagna, essi saranno tenuti presso la sede operativa della ditta;
- 16) tutte le strutture costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantirne l'efficienza procedendo alle riparazioni e/o sostituzioni necessarie;
- 17) presso la sede operativa della Ditta devono essere riportati, su di un apposito registro di gestione, i dati essenziali di ogni campagna di trattamento:
  - ragione sociale del committente;
  - ubicazione del cantiere;
  - data inizio e termine della campagna;
  - estremi dei documenti comprovanti la non pericolosità dei rifiuti (da tenere in allegato);
  - estremi nulla osta ex art. 208 comma 15 del D.Lgs.152/2006;
  - tipo (codice EER) e quantitativo di rifiuto trattato;
  - tipo e quantitativo dei materiali prodotti;
  - test di cessione dei materiali prodotti (solo se utilizzati dalla ditta intestataria del presente provvedimento);
- 18) entro il 30 aprile di ogni anno dovrà essere trasmessa ad Arpae SAC di Parma una relazione firmata dal titolare e dal responsabile tecnico, che deve sintetizzare i dati essenziali delle campagne di trattamento effettuate nel corso dell'anno solare precedente, desumibili dal registro di cui al punto precedente;
- 19) la ditta in epigrafe è responsabile di ogni danno derivante dall'attività ed è tenuta a proprie spese agli eventuali risanamenti;
- 20) la presente autorizzazione si riferisce esclusivamente all'impianto ed ai rifiuti sopra elencati. Deve essere comunicata tempestivamente ad Arpae SAC di Parma l'eventuale variazione del nominativo dei responsabili dell'impianto, del responsabile Legale, nonché ogni eventuale modifica societaria;
- 21) il presente atto è soggetto e subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittive esistenti e che dovessero intervenire in materia di smaltimento rifiuti, di tutela delle acque, di tutela dell'aria e del suolo, di tutela ambientale e di tutela igienico sanitaria e dei lavoratori.
- 22) si richiama il rispetto di quanto indicato da AUSL Str. Organizz. Terr. S.I.S.P. di Parma nel proprio parere, nota prot. n.12899 del 27/02/2019 (acquisito al prot. PG/2019/32062 del 27/02/2019): *“Considerato il tipo di attività svolta si ritiene importante, per una analisi e valutazione puntuale dell'impatto acustico e odorigeno indotto, che venga richiesto agli Enti competenti nei comuni territorialmente dalle singole campagne una analisi specifica da cui potranno discendere specifiche indicazioni/pre-scrizioni”*; tale parere è riportato in allegato n.2, quale parte integrante del presente atto;

**DI REVOCARE**, in quanto sostituiti dal presente atto, a far data dalla ricezione dello stesso, gli Atti rilasciati dalla Provincia di Parma con Det. n. 2414 del 18/06/2009 (autorizzazione unica alla gestione di rifiuti di cui all'art. 208) e Det. n.2172 del 05/06/2009 (autorizzazione alle emissioni in atmosfera);

**DI INVIARE** la presente Autorizzazione alla Ditta Riccoboni SpA, Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, all'AUSL Str. Organizz. Terr. S.I.S.P. di Parma e al Comune di Parma.

**DI STABILIRE altresì:**

- che Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
- che sono fatti salvi i diritti di terzi;
- che la Ditta potrà ricorrere presso il Tribunale Amministrativo Regionale contro il presente provvedimento entro 60 giorni dalla ricezione del medesimo o ricorrere davanti al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;
- la Ditta ha diritto di accesso e di informazione come previsto dalla legge 7/8/1990 N. 241 e s.m.i.;
- l'autorità emanante è Arpae Emilia-Romagna – SAC di Parma;
- l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è presso Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Piazza della Pace, 1 – 43121 Parma;
- il Responsabile del presente procedimento amministrativo è Beatrice Anelli.

**DI COMUNICARE:**

che la presente autorizzazione include i seguenti allegati:

- Allegato n.1: relazione tecnica di Arpae – Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, prot. n. PG/2019/113041 del 17/07/2019;
- Allegato n.2: parere AUSL - Str. Organizz. Terr. S.I.S.P. di Parma nel proprio parere, nota prot. n.12899 del 27/02/2019.

*G.M. Simonetti/G.Capacchi/S.Spagnoli*

*Sinadoc: 37403/2018*

Il Responsabile del Servizio  
Autorizzazione e Concessioni di Parma  
(Paolo Maroli)

*(documento firmato digitalmente)*

Rif. Prot. Pg.Pr 2018/26828 del 20/12/2018

Rif. Sinadoc n. 37403/2018

Inviata tramite PEC interna

SAC Arpae Parma  
Servizio Autorizzazioni Concessioni

Oggetto: D.Lgs.152/06 e s.m.i. art.208 – Domanda di rinnovo autorizzazione impianto mobile (ECOSTAR 08) di trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, presentato dalla Ditta Riccoboni S.p.a. con sede legale in Via Nobel n.8/A nel Comune di Parma. Relazione tecnica.

In riferimento alla documentazione in oggetto costituita dalla domanda presentata per il rinnovo dell'autorizzazione n.2414 del 18/06/2009 e smi relativa al trattamento rifiuti e n.2172 del 05/06/2009 per le emissioni in atmosfera dalla ditta Riccoboni S.p.a. con sede legale in Via Nobel n.8/A nel Comune di Parma, in ordine all'attività di "trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" si esprime quanto di seguito riportato.

### **MATRICE RIFIUTI**

Preso visione della documentazione da Voi trasmessa in relazione alla pratica in oggetto,

preso atto che la Ditta Riccoboni Spa dispone di un impianto mobile destinato alle attività di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi tramite "lavaggio" inquadrabile come R5 oppure D9 a seguito degli esiti dei test di cessione, denominato ECOSTAR 08 autorizzato con atto n° 2414 del 18/06/2009 e atto n° 2172 del 05/06/2009 per le emissioni in atmosfera;

preso atto che il processo di trattamento consiste essenzialmente nel lavaggio dei rifiuti con acqua eventualmente aggiunta di appositi additivi (tamponi acidi, tensioattivi e disemulsionanti, solventi) in relazione al tipo di contaminazione presente. Il lavaggio proposto è concepito per separare la frazione colloidale di un terreno contaminato dalla frazione inerte; questa separazione rimuove i contaminanti pericolosi dal suolo e li concentra in un volume ridotto: il lavaggio separa la frazione fine del suolo o del rifiuto contaminata, da sabbia e ghiaia; alla fine del trattamento la maggior parte degli inquinanti è concentrata nella frazione fine del terreno, che può essere trattata ulteriormente con impianti autorizzati o smaltita, a seconda dei casi in impianti autorizzati.

Considerato che l'impianto Matricola Interna 0080 è costituito da:

1. una tramoggia di alimentazione (modello Sber.na con griglia TG12);
2. un nastro di carico (modello Sber.na TN 5000 x 21 m);
3. un cilindro sfangatore con pompa di alimentazione del fluido di lavaggio (modello Sber.na BS 13,45);

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
Servizio Territoriale di Parma – Area Prevenzione Ambientale Ovest**

Via Spalato, 2 | 43125 Parma | tel 0521/976111 | pec [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | pec [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.Iva 04290860370

4. un vibrovaglio a reti sovrapposte per il lavaggio secondario e la separazione delle sabbie e delle ghiaie lavate (modello Sber.na VV 12,30 3PL);
5. due nastri per l'allontanamento delle sabbie e delle ghiaie lavate (modello Sber.na TN 500x 11 m);
6. un idrociclone, deputato al recupero dei limi (modello Sber.na GST 100);
7. un nastro trasportatore per l'allontanamento dei limi separati dall'idrociclone (modello Sber.na TN 500 x 11 m).

A supporto dell'impianto di lavaggio possono essere impiegate le seguenti attrezzature:

- una stazione di stoccaggio e dosaggio additivi per il lavaggio (matr. interna Riccoboni 0748);
- una vasca di raccolta della torbida di lavaggio con pompa per il rilancio a trattamenti successivi (matr. interna Riccoboni 0750);
- cinque vasche in carpenteria metallica dotate di elettroagitatori dedicate all'accumulo temporaneo della torbida di lavaggio (matr. interna Riccoboni 546,547,548,549 e 550);
- cinque vasche in carpenteria metallica dedicate all'accumulo temporaneo dell'acqua trattata (matr. interna Riccoboni 551,552,553,554 e 555);
- un generatore di corrente (già autorizzato, uno a scelta tra i seguenti: matr. Interna Riccoboni 442, 443, 500, 677,736 oppure 0079).

Per il trattamento delle melme finalizzato al riutilizzo delle stesse nel ciclo di lavaggio, sono presenti:

- ➔ due comparti di chiariflocculazione (matr. interna Riccoboni 0558 e 0559);
- ➔ due comparti di neutralizzazione (matr. interna Riccoboni 0556 e 0557);
- ➔ tre serbatoi in PE completi di bacini di contenimento e di pompa dosatrice per il dosaggio degli additivi (matr. interna Riccoboni 0718, 0719 e 0720);
- ➔ una stazione per la preparazione, lo stoccaggio e il dosaggio del latte di calce (matr. interna Riccoboni 0679);
- ➔ due container contenenti ciascuno due batterie di filtri in pressione, il quadro elettrico di comando e due pompe di alimentazione (matr. interna Riccoboni 0560 e 0561);
- ➔ una stazione di condizionamento chimico dei fanghi (matr. interna Riccoboni 0723);
- ➔ una stazione di disidratazione (matr. interna Riccoboni 00740).

preso atto che la capacità giornaliera è pari a 400 mc/giorno (pari a 520 ton/anno) corrispondente a una capacità annuale pari a 96.000 mc/anno (pari a 124.800 ton/anno);

preso atto che l'attività prevede una lavorazione di 8 ore lavorative /giorno per 240 giorni lavorativi/anno;

considerato che la Sentenza del Consiglio di Stato 1229/2018 ha sancito che le Autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti di impianti di gestione di rifiuti finalizzati alla produzione di materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (EoW) debbono essere conformi alla normativa comunitaria e in mancanza di

essa alla normativa statale, in mancanza di dette discipline il potere di valutazione “caso per caso” spetta ad enti interni allo Stato

per tale motivo le operazioni di recupero R5 previste per l’impianto ECOSTAR 08 dovranno essere conformi a quanto previsto dall’Allegato 1 Suballegato 1 del D.M 05/02/1998 e smi.

Le tipologie di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi per cui è richiesta l’Autorizzazione al trattamento sono elencate ed identificate tramite codice EER nell’Allegato 1 alla relazione tecnica, Tab. 1 per le operazioni in D9 e Tab.2 per le operazioni in R5.

per quanto di competenza nulla osta alla richiesta di rinnovo dell’ autorizzazione all’attività di trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D9) e (R5) tramite impianto mobile.

Il parere favorevole è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- dovrà essere evitata la formazione di polvere durante la movimentazione e la triturazione attraverso sistemi nebulizzanti per inumidire il rifiuto;
- dovranno essere rispettati i limiti di emissione sonore delle zone dove verranno svolte le singole campagne di attività o, in alternativa, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione in deroga sulla base dei regolamenti comunali che disciplinano le attività rumorose temporanee;
- i rifiuti derivanti dal trattamento dovranno essere smaltiti presso centri autorizzati;
- i rifiuti originati dalle attività di manutenzione e di esercizio dovranno essere inviati a smaltimento al termine di ogni campagna o al raggiungimento dei limiti previsti per il deposito temporaneo secondo quanto previsto dall’art. 183 comma 1 lettera 2);
- la Ditta potrà trattare tramite l’impianto mobile esclusivamente i rifiuti elencati in Autorizzazione;
- la Ditta dovrà verificare preventivamente la natura e la classificazione dei rifiuti che intende trattare;
- dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti per evitare eventuali sversamenti
- dovranno essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l’insorgere di qualsivoglia pericolo di origine ambientale;
- dovranno essere sempre distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti conferiti da quelle dei rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento e da quelle degli EoW prodotti dall’attività di trattamento;
- dovrà essere rispettato quanto riportato nella Circolare ministeriale recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi n° 4064 del 15/03/2018.

## SCARICHI

Dall'impianto mobile di lavaggio non originano scarichi idrici poiché i reflui di processo quando non più consoni al riutilizzo vengono gestiti come rifiuti ed inviati, previa caratterizzazione, a smaltimento secondo quanto previsto dalle normative vigenti.

## MATRICE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Dall'esamina della documentazione in oggetto, presentata dalla Ditta Riccoboni S.p.a. con sede legale in Via Nobel n.8/A nel Comune di Parma relativa alla richiesta di rinnovo della autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata dalla Provincia di Parma con Determina n.2182 del 05/06/2009 e s.m.i. relativa all'Impianto mobile di lavaggio denominato "ECOSTAR 08" per il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi, costituiti da rifiuti solidi e fanghi palabili, di seguito si esprime la valutazione di competenza

Considerato che:

1. la Ditta risulta autorizzata dalla Provincia di Parma ai sensi del D.Lgs. 152/2006 con Determina n.2182 del 05/06/2009 e s.m.i.
2. l'attività industriale prevede l'utilizzo di "Impianto mobile di lavaggio per il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi";
3. in base alla tipologia di rifiuto trattato possono non essere presenti tutte le emissioni autorizzate;
4. la sede di stazionamento dell'impianto, quando non operativo, è individuata nel comune di Predosa, in Strada della Rampina n.12, in provincia di Alessandria;
5. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
6. è stato verificato che le emissioni rispettano anche quanto stabilito dal "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007;
7. è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nel "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 e al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:
8. EMISSIONE N. 09 - MOTORE GRUPPO ELETTROGENO  
A scelta, tra le matricole autorizzate :442 (pot.64 KW) – 443 (pot.212 KW) – 500 (pot.104 KW) – 677 (pot.212 KW) -736 (pot.160 KW) – 0079 (pot.160 KW)

Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> ):	4000	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di carbonio:	650	mg/Nm <sup>3</sup>

Polveri	130	mg/Nm <sup>3</sup>
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 5% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

Durante le analisi per la verifica dei limiti sopra riportati, in alternativa alle condizione sopra specificate, potranno essere annotate le condizioni di marcia dell'impianto.

si ritiene che:

la ditta Riccoboni Spa, il cui Procuratore speciale del Legale Rappresentante è il Sig. Cabri Claudio, con sede legale in via Nobel, 9/A a Parma e impianti siti presso cantieri esterni debba rispettare tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5), 14) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., subordinandola alle seguenti ulteriori disposizioni:

EMISSIONE N. 01            SCRUBBER (più *eventuale* filtro a zeolite)

Gli effluenti gassosi che si generano durante il carico della tramoggia e il successivo convogliamento su nastro devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento degli inquinanti.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	3000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	250	giorni
Altezza minima:	4,5	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze Organiche Volatili (espresse come C.tot.)	20	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE N. 01           ASPIRATORE CON FILTRO A TESSUTO**

I gas polverosi che si generano durante il carico della tramoggia e il successivo convogliamento su nastro devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	6000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	250	giorni
Altezza minima:	9	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa. La Portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%		

**EMISSIONE N. 02           VASCA DI CHIARIFLOCCULAZIONE N° 1**

Gli effluenti gassosi che si generano nelle fasi di caricamento della vasca e miscelazione dei fanghi da trattare, devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento degli inquinanti organici.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	50	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	250	giorni
Altezza minima:	3	m
Sostanze Organiche Volatili (espresse come C.tot.)	20	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa. La Portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%		

del 20%

**EMISSIONE N. 03 VASCA DI NEUTRALIZZAZIONE N° 1**

Gli effluenti gassosi che si generano nelle fasi di caricamento della vasca e miscelazione dei fanghi da trattare, devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento degli inquinanti organici.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	50	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	250	giorni
Altezza minima:	2	m
Sostanze Organiche Volatili (esprese come C.tot.)	20	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa. La Portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%		

**EMISSIONE N. 04 VASCA DI CHIARIFLOCCULAZIONE N° 2**

Gli effluenti gassosi che si generano nelle fasi di caricamento della vasca e miscelazione dei fanghi da trattare, devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento degli inquinanti organici.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	50	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	250	giorni
Altezza minima:	3	m
Sostanze Organiche Volatili (esprese come C.tot.)	20	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa. La Portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%

**EMISSIONE N. 05          VASCA DI NEUTRALIZZAZIONE N° 2**

Gli effluenti gassosi che si generano nelle fasi di caricamento della vasca e miscelazione dei fanghi da trattare, devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento degli inquinanti organici.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	50	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	250	giorni
Altezza minima:	2	m
Sostanze Organiche Volatili (esprese come C.tot.)	20	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa. La Portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%		

**EMISSIONE N. 06          VASCA DI CONDIZIONAMENTO FANGHI**

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento degli inquinanti organici

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	15	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	2	h
Durata giorni/anno:	250	giorni
Altezza minima:	2	m

Sostanze Organiche Volatili (esprese come C.tot.)	20	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa. La Portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%		

**EMISSIONE N. 07            SILOS STOCCAGGIO ADDITIVI IN POLVERE**

I gas polverosi che si generano nella fase di caricamento devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	60	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore//mese:	1	h
Altezza minima:	11	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE N. 08            PREPARATORE LATTE DI CALCE**

I gas polverosi che si generano da questa fase devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	5	Nm <sup>3</sup> /h
Durata minuti/giorno:	15	min
Durata giorni/anno:	250	giorni
Altezza minima:	2,5	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	-	

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

#### EMISSIONI DIFFUSE

Al fine di contenere la dispersione delle emissioni diffuse (sia polverose che odorigene) non tecnicamente convogliabili dovranno essere applicate le seguenti prescrizioni:

- sospensione dell'attività che può dare origine ad emissioni diffuse in caso di vento superiore a 6 m/s;
- bagnatura delle piste di cantiere;
- copertura dei cumuli dei rifiuti da trattare e già trattati con teli, al termine della giornata o in assenza di attività;
- utilizzo di sistemi di nebulizzazione per l'umidificazione dei cumuli dei rifiuti da trattare e già trattati;
- utilizzo di cannone nebulizzatore montato su carrello mobile, in modo da poterlo spostare nelle aree del cantiere, in base alle necessità;
- lavaggio delle ruote dei mezzi all'uscita del cantiere;
- riduzione della velocità di transito dei mezzi al di sotto dei 10 km/h;
- riduzione dei percorsi interni;
- mantenimento delle aree interne del cantiere pulite tramite pulizia con moto spazzatrice;
- i mezzi che effettuano il trasporto dei materiali oggetto di trattamento in ingresso all'impianto e quelli già trattati in uscita, dovranno essere dotati di coperture;

Nel corso del procedimento di screening preliminare all'avvio di un nuovo cantiere potranno essere richieste ulteriori valutazioni e previste altre prescrizioni, in base alle caratteristiche del sito in cui verrà ubicato l'impianto e del contesto in cui questo è inserito.

#### Prescrizioni e considerazioni di carattere generale.

Vista la tecnologia dell'impianto, per le emissioni E01-E02-E03-E04-E05-E06-E07-E08 si ritiene che:

- dovranno essere espletate le procedure di messa in esercizio e messa a regime ogni qual volta si attrezzerà un nuovo cantiere;
- la messa in esercizio dell'impianto (accensione dell'impianto) debba essere comunicata con un anticipo di almeno 15 gg;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni quale strumento di controllo può essere limitato alla prima verifica positiva, poiché trattasi di impianti a tecnologia consolidata;

La comunicazione di messa in esercizio degli impianti ed i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad Arpae.

Qualora la durata del cantiere si protraesse per più di un anno dalla data di messa a regime delle emissioni, dovranno essere previsti controlli annuali alle emissioni più significative ( E01-E02-E03-E04-E05-E06), naturalmente solo in caso di utilizzo dei rispettivi impianti.

Per gli impianti di cui al punto 9 del capitolo precedente, il gestore mantiene la documentazione attestante il rispetto dei prescritti limiti a disposizione degli organi di controllo.

La portata, come espressa per le singole emissioni, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	Riccoboni Spa
Partita IVA/Codice fiscale:	00153380340
Sede legale:	Via Nobel n.8/A nel Comune di Parma
Gestore:	Sig.Cabri Claudio quale Procuratore speciale del Legale Rappresentante
Sede legale impianti:	Via Nobel n.8/A nel Comune di Parma
Coordinate UTM X:	-
Coordinate UTM Y:	-
Attività sede locale (C.C.I.A.):	trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi, costituiti da rifiuti solidi e fanghi palabili, a mezzo di impianto mobile
Settore attività CRIAER:	4.12
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	rifiuti trattati [t/anno]
Potenzialità massima dichiarata di Indicatore 1:	124 800 ton/anno
Indicatore 2:	energia elettrica utilizzata [kWh]
Indicatore 3	
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	240

Altezza media sbocco emissione:	5 m
Temperatura media emissioni:	Ambiente
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni	
PM (Materiale Particellare):	254 Kg/anno
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ):	2288 Kg/anno
Monossido di carbonio (CO):	372 Kg/anno
Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> ):	146 000 Kg/anno
Composti organici volatili non metanici (COVNM):	221 Kg/anno

I Tecnici Incaricati : Alessandra Braccaioli  
 Elisabetta Ardesi

La Responsabile del Distretto di Parma  
 Sara Reverberi

*Documento firmato digitalmente*

Tabella 1 Elenco codici CER operazione D9

codice	Tipologia	Operazione D9
CER		
01 01 01	Rifiuti di estrazione di minerali metalliferi	D9
01 01 02	Rifiuti di estrazione di minerali non metalliferi	D9
01 03 04 *	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	D9
01 03 05 *	altri sterili contenenti sostanze pericolose	D9
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	D9
01 03 07 *	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 030107	D9
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 030107	D9
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce	D9
01 04 07 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	D9
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	D9
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	D9
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	D9
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407	D9
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	D9
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	D9
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	D9
01 05 05 *	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	D9
01 05 06 *	fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	D9
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506	D9
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506	D9
01 05 99	detriti di perforazione	D9
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D9
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D9
02 02 02	scarti di tessuti animali	D9
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D9
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D9
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D9
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D9
02 04 01	terriccio residuo dalle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	D9
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	D9
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D9
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D9
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D9
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D9
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D9
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	D9
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	D9
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	D9
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D9
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D9

03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	D9
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	D9
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	D9
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	D9
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	D9
04 01 02	rifiuti di calcinazione	D9
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	D9
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	D9
04 02 19 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	D9
05 01 02 *	fanghi da processi di dissalazione	D9
05 01 04 *	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	D9
05 01 05 *	perdite di olio	D9
05 01 06	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	D9
05 01 09 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	D9
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	D9
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	D9
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	D9
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	D9
05 07 01 *	rifiuti contenenti mercurio	D9
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	D9
06 04 03 *	rifiuti contenenti arsenico	D9
06 04 04 *	rifiuti contenenti mercurio	D9
06 04 05 *	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	D9
06 05 02 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	D9
06 06 02 *	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	D9
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602	D9
06 08 02 *	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso	D9
06 09 02	scorie fosforose	D9
06 09 03 *	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	D9
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903	D9
06 10 02 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose	D9
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di biossido di titanio	D9
06 13 01 *	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	D9
07 01 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	D9
07 01 08 *	altri fondi e residui di reazione	D9
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D9

07 01 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D9
07 01 11	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	D9
07 02 07	* fondi e residui di reazione, alogenati	D9
07 02 08	* altri fondi e residui di reazione	D9
07 02 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D9
07 02 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D9
07 02 11	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	D9
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	D9
07 03 07	* fondi e residui di reazione alogenati	D9
07 03 08	* altri fondi e residui di reazione	D9
07 03 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	D9
07 03 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D9
07 04 07	* fondi e residui di reazione alogenati	D9
07 04 08	* altri fondi e residui di reazione	D9
07 04 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	D9
07 04 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D9
07 04 11	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	D9
07 04 13	* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	D9
07 05 07	* fondi e residui di reazione, alogenati	D9
07 05 08	* altri fondi e residui di reazione	D9
07 05 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D9
07 05 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D9
07 05 11	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	D9
07 05 13	* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	D9
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	D9
07 06 07	* fondi e residui di reazione, alogenati	D9
07 06 08	* altri fondi e residui di reazione	D9
07 06 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D9
07 06 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D9
07 06 11	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	D9
07 07 07	* fondi e residui di reazione, alogenati	D9
07 07 08	* altri fondi e residui di reazione	D9
07 07 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D9
07 07 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D9

07 07 11	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	D9
08 01 15	* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D9
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	D9
08 01 17	* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D9
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	D9
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	D9
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	D9
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	D9
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	D9
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	D9
08 03 14	* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D9
08 04 11	* fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D9
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	D9
08 04 13	* fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D9
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413	D9
08 04 09	* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D9
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	D9
08 05 01	* isocianati di scarto	D9
09 01 06	* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	D9
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114	D9
10 01 16	* ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	D9
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116	D9
10 01 18	* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D9
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118	D9
10 01 20	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	D9
10 01 22	* fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	D9
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122	D9
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	D9
10 01 02	ceneri leggere di carbone	D9
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	D9
10 01 04	* ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	D9
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	D9
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	D9
10 01 13	* ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	D9
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	D9

10 02 02	scorie non trattate	D9
10 02 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	D9
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207	D9
10 02 13 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	D9
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213	D9
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	D9
10 03 02	frammenti di anodi	D9
10 03 04 *	scorie della produzione primaria	D9
10 03 05	rifiuti di allumina	D9
10 03 08 *	scorie saline della produzione secondaria	D9
10 03 09 *	scorie nere della produzione secondaria	D9
10 03 15 *	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	D9
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315	D9
10 03 17 *	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	D9
10 03 18	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100317	D9
10 03 19 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	D9
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100319	D9
10 03 21 *	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	D9
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321	D9
10 03 23 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	D9
10 03 24	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323	D9
10 03 25 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	D9
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325	D9
10 03 29 *	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	D9
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329	D9
10 04 01 *	scorie della produzione primaria e secondaria	D9
10 04 02 *	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	D9
10 04 03 *	arsenato di calcio	D9
10 04 04 *	polveri dei gas di combustione	D9
10 04 05 *	altre polveri e particolato	D9
10 04 06 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D9
10 04 07 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi	D9
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	D9
10 05 03 *	polveri dei gas di combustione	D9
10 05 04	altre polveri e particolato	D9
10 05 05 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi	D9

10 05 06 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D9
10 05 10 *	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	D9
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100510	D9
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	D9
10 06 03 *	polveri dei gas di combustione	D9
10 06 04	altre polveri e particolato	D9
10 06 06 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D9
10 06 07 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D9
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	D9
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D9
10 07 04	altre polveri e particolato	D9
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D9
10 08 04	polveri e particolato	D9
10 08 08 *	scorie salate della produzione primaria e secondaria	D9
10 08 09	altre scorie	D9
10 08 15 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	D9
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815	D9
10 08 17 *	fanghi residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D9
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817	D9
10 09 03	scorie di fusione	D9
10 09 05 *	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D9
10 09 06	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	D9
10 09 07 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D9
10 09 08	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	D9
10 09 09 *	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	D9
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909	D9
10 09 11 *	altri particolati contenenti sostanze pericolose	D9
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911	D9
10 10 03	scorie di fusione	D9
10 10 05 *	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D9
10 10 06	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005	D9
10 10 07 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D9
10 10 08	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007	D9
10 10 09 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	D9
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009	D9
10 10 11 *	altri particolati contenenti sostanze pericolose	D9
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011	D9
10 11 05	polveri e particolato	D9
10 11 09 *	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	D9
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109	D9

10 11 15	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D9
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115	D9
10 11 17	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D9
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117	D9
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209	D9
10 12 03	polveri e particolato	D9
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D9
10 12 06	stampi di scarto	D9
10 12 09	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D9
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	D9
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)	D9
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D9
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309	D9
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	D9
10 13 12	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D9
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312	D9
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	D9
11 01 98	* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D9
11 01 05	* acidi di decappaggio	D9
11 01 06	* acidi non specificati altrimenti	D9
11 01 07	* basi di decappaggio	D9
11 01 08	* fanghi di fosfatazione	D9
11 01 09	* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	D9
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	D9
11 01 13	* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D9
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelle di cui alla voce 110113	D9
11 02 02	* rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	D9
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	D9
11 02 05	* rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	D9
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 110205	D9
11 03 01	* rifiuti contenenti cianuro	D9
11 03 02	* altri rifiuti	D9
11 05 01	zinco solido	D9
11 05 02	ceneri di zinco	D9
11 05 03	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D9
11 05 04	* fondente esaurito	D9
12 01 14	* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	D9
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	D9
12 01 16	* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	D9
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	D9
12 01 18	* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	D9

12 01 20	* corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	D9
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	D9
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	D9
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	D9
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	D9
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	D9
12 01 13	rifiuti di saldatura	D9
13 05 01	* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	D9
13 05 02	* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	D9
13 05 03	* fanghi da collettori	D9
13 05 08	* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	D9
13 08 01	* fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	D9
14 06 04	* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	D9
14 06 05	* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	D9
15 01 10	* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D9
15 02 02	* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D9
16 11 01	* altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D9
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	D9
16 11 03	* altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D9
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	D9
16 11 05	* rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D9
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	D9
16 03 03	* rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	D9
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	D9
16 03 05	* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	D9
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	D9
16 05 06	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese * le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D9
16 05 07	* sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D9
16 05 08	* sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D9
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	D9
16 07 08	* rifiuti contenenti olio	D9
16 07 09	* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	D9
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne	D9
16 08 02	* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	D9
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	D9

16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807)	D9
16 08 05	* catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	D9
16 08 07	* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	D9
16 09 01	* permanganati, ad esempio permanganato di potassio	D9
16 09 02	* cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	D9
16 09 03	* perossidi, ad esempio perossido di idrogeno	D9
16 09 04	* sostanze ossidanti non specificate altrimenti	D9
17 01 06	* miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	D9
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	D9
17 05 03	* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	D9
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelli di cui alla voce 170503	D9
17 05 05	* fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose	D9
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	D9
18 01 03	* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D9
18 01 06	* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D9
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	D9
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	D9
18 02 02	* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D9
18 02 05	* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D9
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	D9
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	D9
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113	D9
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115	D9
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	D9
19 01 05	* residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D9
19 01 07	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D9
19 01 11	* ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	D9
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	D9
19 01 13	* ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	D9
19 01 15	* polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	D9
19 01 17	* rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	D9
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	D9
19 01 19	sabbie di reattori a letto fluidizzato	D9
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	D9
19 02 04	* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	D9
19 02 05	* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici contenenti sostanze pericolose	D9
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	D9
19 03 04	* rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	D9
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	D9
19 03 06	* rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	D9

19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306	D9
19 04 02 *	ceneri leggere ed altri rifiuti di trattamento dei fumi	D9
19 04 03 *	fase solida non vetrificata	D9
19 05 03	compost fuori specifica	D9
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D9
19 08 01	vaglio	D9
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	D9
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	D9
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	D9
20 02 02	terra e roccia	D9
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	D9
20 03 03	residui della pulizia stradale	D9
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	D9
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	D9

Tabella 2 – quantità massime autorizzate per attività recupero (R5)

	Tipologia	Attività di recupero	Codice rifiuto	
4. Rifiuti contenenti metalli derivanti dalla fonderia, fusione e raffinazione metalli	tipologia 4.1	Industria delle costruzioni	[060902] [100601] [100809] [101003]	
		Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[060902] [100601] [100809] [101003]	
	tipologia 4.4	Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[100202] [100903] [100201]	
		Utilizzo dei rifiuti per la copertura di discariche	[100202] [100903] [100201]	
5. altri rifiuti contenenti metalli	Tipologia 5.17	Utilizzo dei rifiuti per la copertura di discariche	[100202]	
7. Rifiuti ceramici e inerti	Tipologia 7.1	Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[101311] [170107]	
	Tipologia 7.2	Industria delle costruzioni	[010410] [010413] [010408]	
		Industria lapidea	[010410] [010413] [010408]	
		Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[010410] [010413] [010408]	
	Tipologia 7.3	Industria lapidea	[101206]	
	Tipologia 7.4	Industria lapidea	[101203] [101206]	
	Tipologia 7.10	Industria delle costruzioni	[120101] [120102] [120103] [120104] [120117] [120121]	
		Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[120101] [120102] [120103] [120104] [120117] [120121]	
	Tipologia 7.14	Utilizzo dei rifiuti per la copertura di discariche	[010507] [010504] [170504]	
	Tipologia 7.15	Utilizzo dei rifiuti per la copertura di discariche	[010507] [010504]	
	Tipologia 7.16	Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[020402]	
		Industria delle costruzioni	[020402]	
	Tipologia 7.17	Industria delle costruzioni	[010102] [010410] [020402] [020701] [010308] [010408]	
		Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[010102] [010410] [020402] [020701] [010308] [010408]	
	Tipologia 7.18	Industria delle costruzioni	[101304]	
			Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[101304]
	Tipologia 7.25	Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[100910] [100912] [100906] [100908] [161102] [161104].	
		Industria delle costruzioni	[100910] [100912] [100906] [100908] [161102] [161104].	
	Tipologia 7.31	Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[020401]	
	Tipologia 7.31 bis	Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[170504]	
Tipologia 12.1	Utilizzo dei rifiuti per la copertura di discariche	[030302] [030305] [030309] [030310] [030311]		
Tipologia 12.2	Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e	[170506]		

12. Fanghi		sottofondi stradali	
	Tipologia 12.3	Industria delle costruzioni	[010410] [010413]
		Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[010410] [010413]
		Utilizzo dei rifiuti per la copertura di discariche	[010410] [010413]
	Tipologia 12.4	Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[010410] [010413]
Tipologia 12.11	Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[120115]	
13. Rifiuti contenenti principalmente costituenti inorganici che possono a loro volta contenere metalli	Tipologia 13.2	Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[190112] [190114] [100101] [100115] [100103] [100117]
	Tipologia 13.6	Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	[061101] [100105] [100107] [101210]

## Prescrizioni Tecniche Emissioni in Atmosfera

La Ditta è tenuta ad attrezzare, rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della Autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 - UNI EN ISO 16911 - UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

### I punti di misura/campionamento

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti in accordo con quanto specificatamente indicato dal M.U. 422 e dai "Criteri generali per il controllo delle emissioni" ISTISAN 91/41 attuato ai sensi dell'art. 4, punto 1) del D.M. 12 luglio 1990.

Le emissioni in atmosfera devono avvenire unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

### Accessibilità dei punti di prelievo

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08 smi).

### Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria.

Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo. Il

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | [pec.dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:pec.dirgen@cert.arpae.emr.it)

**Sezione di Parma** Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | [pec.aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:pec.aoopr@cert.arpae.emr.it)

risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione ± Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

#### Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono di seguito riportati.

<b>Parametro/Inquinante</b>	<b>Metodi</b>
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN ISO 16911 UNI 10169 UNI EN 13284-1
Portata volumetrica Temperatura di emissione	UNI EN ISO 16911-1* UNI 10169
Umidità	UNI 14790
Polveri totali (PTS) o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1* UNI EN 13284-2 (sistemi automatici) UNI 10263
Composti organici volatili (espressi come C-organico totale):	UNI EN 12619*
Composti organici volatili (espressi come C-organico totale) con esclusione del metano	UNI EN 12619 + UNI EN ISO 25140
Composti organici volatili (COV) con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici volatili	UNI CEN/TS 13649*
Monossido di carbonio (CO)	UNI EN 15058* UNI 9969 ISO 12039 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ecc.)
Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> )	UNI 9968 ISO 12039 Analizzatori automatici (IR, FTIR, ecc.)

Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	UNI 10878 UNI EN 14792* ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Ossidi di zolfo (SO <sub>x</sub> )	UNI EN 14791* ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Metalli (As,Cd,Cr,Cu,,Ni,Pb,Zn,Tl,Sn,Sb,Co, Mn,V,B,Se, ecc)	UNI EN 14385* ISTISAN 88/19-UNICHIM 723
Mercurio (Hg)	UNI EN 13211* UNI EN 14884 (metodo misura automatico)
Microinquinanti Organici diossine e furani (PCDD+PCDF)	UNI EN 1948-1,2,3*
Microinquinanti Organici alogenati (PCB-PCT)	UNI EN 1948*
Benzene	UNI CEN/TS 13649
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	UNI EN 1948-1+ ISTISAN 97/35 (per campionamento) ISO 11338-1,2* ISTISAN 88/19-UNICHIM 825 DM 25/08/2000 n° 158 All. 3 (ISTISAN 97/35)
Acido cloridrico	UNI EN 1911*
Composti inorganici del cloro espressi come acido cloridrico (HCl)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Composti inorganici del fluoro espressi come acido fluoridrico (HF)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Composti inorganici del fluoro	ISO 15713 UNI 10787
Acido Cianidrico (HCN) e cianuri	NIOSH 7904

Acido Nitrico (HNO <sub>3</sub> )	NIOSH 7903 ISTISAN 98/2 (estensione del metodo riportato in All.2 del DM 25/08/00)
Acido Solforico (H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> ) Acido Bromidrico (HBr) Acido Fosforico (H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> )	ISTISAN 98/2 (estensione del metodo riportato in All.2 del DM 25/08/00)
Acido Solfidrico (H <sub>2</sub> S)	UNICHIM 634-DPR 322/71 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, ecc.)  EPA Method 15-15A* EPA Method 16-16A*
Acido formico	NIOSH 2011
Ammine aromatiche Ammine alifatiche	NIOSH 2002 NIOSH 2010
Fenoli:	UNICHIM 504 OSHA 32/NIOSH 2546
Aldeidi:	EPA-TO11 A NIOSH 2016 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)
Ammoniaca(NH <sub>3</sub> )	UNICHIM 632
Ftalati:	OSHA 104 UNI EN 13284-1 + NIOSH 5020
Sostanze alcaline:	NIOSH 7401
Ossigeno (O <sub>2</sub> )	UNI EN 14789* ISO 12039 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, Ossido di Zirconio, UV, IR,FTIR, ecc.)
Silice libera cristallina (SiO <sub>2</sub> )	UNI 10568
Amianto	UNI ISO 10397 UNICHIM 853
Nebbie di olio	UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759

Isocianati	UNICHIM 488 UNICHIM 429
Fosfati	Campionamento isocinetico su membrana filtrante, dissoluzione del particolato in acqua ed analisi spettrofotometrica con metodo IRSA 4110
Glicoli	UNI EN 13284-1 + NIOSH 5523 (in forma di particolato o nebbie: campionamento su membrana filtrante ed analisi GC) NIOSH 5523 (in fase gas: campionamento su fiala con resina XAD-7 ed analisi GC)
Concentrazione di Odore in Unità Olfattometriche/m <sup>3</sup>	UNI EN 13725
Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio alle emissioni	UNI EN 14181
Cloruro di vinile	NIOSH 1007 OSHA 75 EPA 106
Ozono (come Ossidanti Totali in aria)	OSHA ID-214 ASTM D2912-76
Ossido di etilene, 1,2-Epossietano, Ossirano	OSHA 1010 NIOSH 1614
Furfurolo, furfurale, aldeide furanica	NIOSH 2529 OSHA 72

Altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente per il Controllo (Arpae). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

#### Prescrizioni relative agli autocontrolli

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, la Ditta in oggetto è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni con la periodicità indicata nella relazione tecnica.

Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del Gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad Arpae - Sezione Prov.le di Parma - entro 24 ore dall'accertamento.

I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec.dirgen@cert.arpae.emr.it

**Sezione di Parma** Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec.aoopr@cert.arpae.emr.it

abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso ( $O_2\%$ ,  $CO_2\%$ ,  $CO\%$ ,  $H_2O\%$ ), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimararlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web:

[https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni\\_atmosfera/Registro.pdf](https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf)

### **Prescrizioni in caso di guasti e anomalie**

Al verificarsi di una anomalia o un guasto tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'Autorità Competente (Arpae) deve essere informata entro otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.

Il Gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e

cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Resta comunque ferma quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA  
Data: 24/04/2018 16:56:07, PGPR/2018/0008779



Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. PARMA

agenzia regionale per la prevenzione  
dell'ambiente e l'energia sac  
aopr@cert.arpa.emr.it

SUAP PARMA  
suap@pec.comune.parma.it

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I. ART.208 – Prot. n° 28187/2019-RINNOVO AUTORIZZAZIONE IMPIANTO GESTIONE RIFIUTI CON TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO (D9) E RECUPERO (R5) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI TRAMITE IMPIANTO MOBILE DENOMINATO “ECOSTAR08”. CONVOCAZIONE II CdS DECISORIA il 2170272019.

In relazione all'oggetto, visionato il verbale della prima seduta della conferenza dei servizi tenutasi in data 30 gennaio 2019, si osserva quanto segue.

Considerato il tipo di attività svolta si ritiene importante, per una analisi e valutazione puntuale dell'impatto acustico e odorigeno indotto, che venga richiesto agli enti competenti nei comuni territorialmente dalle singole campagne una analisi specifica da cui potranno discendere specifiche indicazioni/prescrizioni.

Cordiali saluti

Firmato digitalmente da:  
Patrizia Pico

Responsabile procedimento:  
Elisa Mariani

**Elisa Mariani**  
Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. PARMA

**AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA**  
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma  
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393  
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**